



Nik Cave

I dischi più venduti della settimana

- 1) Public Enemy *Fear of a Black Planet* (Cbs)
- 2) Mission *Carvedinsand* (Polygram)
- 3) Nick Cave *The Good Son* (Mute Records)
- 4) Fugazi *Repeater* (Dischord)
- 5) Julian Cope *Skellington* (Zipco)
- 6) Suzanne Vega *Days of open end* (Am)
- 7) Booya Tribe *New Funky Nation* (Fourth & B.Way)
- 8) Death Angel *Act Three* (Wea)
- 9) Died Pretty *Every brilliant eye* (Blue Mosque)
- 10) Seers *Psych Out* (Ricordi)

A cura di Disfunzioni Musicali, via degli Etruschi 4/14.

ANTEPRIMA

SERVIZI

Acqua	575171	Uff. Lenti Atac	5921462
Acqua Recel. luce	575161	S.A.F.E.R. (autolinee)	4695444
Enel	3212200	Merczi (autolinee)	490510
Gas pronto intervento	5107	Pony express	460331
Nettezza urbana	5403333	City cross	861652/8440890
Sip servizio guasti	182	Avz (autoleggio)	47011
Servizio borsa	6705	Herz (autoleggio)	547991
Comune di Roma	67101	Bicologgio	6543394
Provincia di Roma	67661	Collalti (bic)	6541084
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Arca (baby sitter)	316449	Ps. cologia: consulenza telefonica	389434
Pronto in ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639		
Aied	860661		
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444		

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna).
 Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore.
 Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli).
 Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana).
 Prati: piazza Ungheria.
 Trevi: via del Tritone (Il Messaggero).

TEATRO

STEFANIA CHINZARI

Mario Scaccia giudice-canaglia, la strana coppia di Santanelli



Mario Scaccia protagonista di «La brocca rotta»

Una commedia, uno «svago», un esercizio di stile, un giallo? *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist, in scena al Teatro delle Arti da giovedì per la regia di Luca De Fusco, è tutto questo insieme e molto di più. Scritta nel 1806 ma pubblicata solo nel 1811, l'anno della morte dell'autore, il testo nasce da una scommessa: Kleist e due amici decisero di scrivere, rispettivamente, una commedia, una satira in versi e un racconto dall'incipio *La cruche cassée* di Le Veau. E Kleist, ispirato dalle figure e dal contesto fiammingo-olandese del quadro, realizzò una delle più belle, intense e inquietanti commedie della letteratura tedesca. Protagonista un giudice, Adamo, che una notte irrompe nella stanza di una fanciulla, Eva, e nella fuga manda in frantumi una brocca di maiolica. In tribunale si trova ad investigare su un delitto di cui è lui stesso il colpevole, una canaglia pronta a giocare d'arguzia, d'intelligenza e di malvagità per riversare in-

dizi e sospetti sugli altri, naturalmente innocenti. Ad impersonare la figura maligna e falsa di Adamo, un uomo capace di scivolare dalla macchietta comica al grottesco sulfureo, è Mario Scaccia, grande e grintoso attore che dice di aver cercato per il personaggio la simpatia necessaria a redimerlo dalla sua diabolicità. Accanto a lui sono tra gli altri Angela Cardile, Roberto Bisacco, Nicoletta Della Corte, Vittorio De Bisogno.

CINEMA

DARIO FORMISANO

Un benvenuto all'inferno per l'innocente Tom Selleck



F. Murray Abraham e Tom Selleck nel film «Un uomo innocente»

Vi ricordate di *Suspect*, l'ottimo film di Peter Yates, uscito due stagioni fa e interpretato da Cher? Bene, questo *Un uomo innocente* (da oggi all'Empire e al New York) ne è per certi aspetti un seguito ideale. È ancora un film sui pericoli del mondo della giustizia con annessa un'appendice classica e spettacolare, ambientata tra le mille violenze di un carcere ad alta sicurezza, che ne fa quindi un «prison movie» con tutte le carte in regola. La storia è semplice ed essenziale. C'è un uomo onesto che finisce ingiustamente in carcere accusato di traffico di cocaina. In realtà, come recita il titolo, è assolutamente innocente ma i due poliziotti che lo hanno arrestato sono incorsi in un errore tale che per non pagare le conseguenze preferiscono incastrarlo. Processo facile e sei anni terribili nel carcere di Oroville. L'inferno e il degrado attendono ovviamente il nostro eroe che diventerà cattivissimo, farà salva la pelle e, una volta uscito, è più che mai pronto per la vendetta. Due i

motivi che rendono interessante quest'ultimo film di Peter Yates (*Bullitt*, *Gli amici di Eddie Coyle*, *All american boy*): la ricostruzione assolutamente realistica (e per questo squallida e sconcertante) dell'universo carcerario, raccontato con cognizione di causa dallo sceneggiatore Larry Brothers che in prigione ci ha passato dieci anni, e l'interpretazione di Tom Selleck, ex fusto televisivo di *Magnum P.I.*

JAZZ-FOLK

LUCA GIGLI

Due chitarristi ed Henderson il professore del blues



Il chitarrista Umberto Fiorentino giovedì al «Big Mama»

Mike Henderson è certamente una delle figure più singolari della storia del blues. Chitarrista e cantante, occasionalmente sideman di Albert Collins e di Sunnyland Slim, titolare di un pregevole album di sue composizioni (*Blues Club Row* del 1982), Henderson è noto anche nel mondo delle arti visive per la sua pittura astratta ed è inoltre docente di tecnica della ripresa cinematografica all'Università di Davis, presso Sacramento. Soprannominato «the blues professor» dal grande John Lee Hooker, Mike racconta di godere della stima dei suoi colleghi bluesman per questa versatilità che sembra invece causargli la diffidenza di critici e organizzatori. Originario di St. Louis, cresciuto nel segno della religione batista e del canto gospel, trasferitosi in California negli anni 60 per studiare all'Art Institute di San Francisco, Henderson ha filtrato nella sua musica tratti provenienti dalle più varie latitudini del blues e del rhythm'n'blues: l'aspro lirismo di Lightnin' Hopkins, quella che lui

chiama la «totalità espressiva» di Robert Johnson («è la sua autorevolezza strumentale, il controllo della voce»), la dura intensità di Albert King, o l'inquietudine di Otis Rush. Sia che si esibisca in trio con la sua chitarra elettrica, o che appaia da solo, con quella acustica, il suo blues emerge sanguigno e pulsante, sorretto da un fraseggio strumentale energico e modulato in un canto scuro e denso. Il concerto avrà luogo martedì al Big Mama.

La donna del banco dei pegni. Povera gente che sfilava davanti al banco dei pegni, e dietro le pareti ammassate di oggetti mal riscattati. La nuova opera di Manlio Santanelli indaga nel retro della strana bottega, gestita da una coppia male assortita, una donna che straparla e un marito che stratecchi: lei lo solletta sotto tonnellate di parole e lui non fiata fino al giorno in cui qualcosa accade e fa deragliare la rassicurante circolarità degli avvenimenti. In scena Rosa Di Brigida, Gianni Caruso e Franco Lipartiti, diretti da Marco Lucchesi. Da stasera al Teatro Due.

retto da Salvatore Santucci con Emanuela Bassetta, Simona Corradi, Paolo De Paola. Da lunedì al Teatro delle Voci.

Le sirene cantavano Sandro Gindro, psicoanalista, compositore, letterato, ha scritto per il teatro questi tre atti unici (*Ma il mio nome è Marilyn*, *Albino zero* e *La sedia e il mondo*) percorsi dal sofferto rapporto uomo-donna e dalla crisi dei ruoli sessuali, e da un continuo confronto tra mitologia e presente. Diretti da Antonello Riva, sono in scena Franco Citti e Simonetta Giurunda. Da martedì al Teatro in Trastevere.

Ore contate. Regia di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Jodie Foster, Dean Stockwell, Usa. All'Embassy. È un omaggio «a quei film di gangster degli anni Quaranta con Humphrey Bogart, violenti e romantici». Così Dennis Hopper presenta il suo ultimo *Ore contate* (*Backtrack* in originale) che ha realizzato a pochi anni dal fortunato *Colors*, il film sulle bande giovanili che lo ha rilanciato nel grande giro dell'industria cinematografica americana. Poiché aveva voglia di fare incontrare *Taxi driver* ed *Easy rider* ecco che per i due ruoli di protagonisti ha scelto se stesso e Jodie Foster, e ha girato a Taos, nel Nuovo Messico, dove ha vissuto alcuni dei suoi anni più bui.

Laus Dei Jovis Sancti. Legate dalla forte presenza di Maria una serie di quadri (L'infanzia di Cristo, L'Annunciazione, Giuda) senza successioni cronologiche, come in uno psico-dramma. Una rappresentazione curata dall'associazione Dedalo che si svolge presso il Castello Orsini di Castel Madama questa sera e domani.

Le sedie. Uno dei testi più noti di Ionesco per raccontare il grottesco e il nulla, la moltiplicazione del linguaggio teatrale e il fallimento umano. Beatrice Palme e Jader Baiocchi sono in scena i due vecchi protagonisti, due portieri che attendono un folto gruppo di insigni ospiti che non si faranno mai vedere. Da martedì al Teatro dell'Orologio.

Il sogno americano. Uno dei testi più aggressivi di Edward Albee, un esame della società americana e una protesta contro la comica situazione di una famiglia borghese, vittima del consumismo e dell'incomunicabilità. Una proposta dell'associazione Casal de' Pazzi da questa sera al Teatro Speri.

Mi voleva Strehler. Toma a Roma dopo dieci anni questo spettacolo di Maurizio Micheli che è stato a suo tempo un classico di «nuova» comicità e che rimane un «semprevverde» di ironia e divertimento. Il ritratto di un giovane attore che l'indomani deve incontrarsi con il Maestro: farneticante, sognante, spaventato, cambia d'abito, cerca il brano di repertorio più accattivante e risolve di presentarsi il più naturale possibile. Da martedì al Teatro della Cometa.

Attrice. Ritorna a Roma quest'omaggio scritto e interpretato dall'attrice Nelli Laganà e dedicato ad Anna Magnani. Lo spettacolo, diretto da Gianni Scuto, è in tournée da oltre sette anni ed è stato per la Laganà un sapiente trampolino di lancio. Da sabato al Teatro Al Borgo.

Preferisco ridere. Nuovo appuntamento con la Premiata Ditta che ha confezionato un menu di ricette tutte da ridere pronte per essere giocate con il pubblico e uno straparlante quiz teatrale dove loro stessi sono conduttori e pezzi in gioco. Roberto Ciuffoli & Co. sono gli autori e gli interpreti dello spettacolo, in scena da martedì al Teatro Parioli.

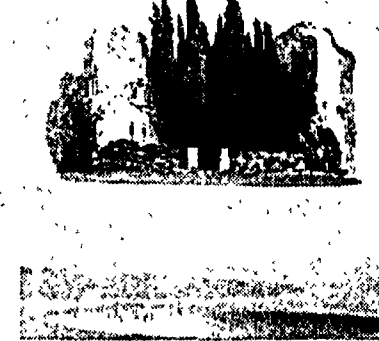
Immaginate Shakespeare. Dal buio emerge Puck, unico custode della fantasia che sceglie tra i mortali dei compagni di giochi: Mercurio, Riccardo III, Jago, Elisabetta, Antonio ... Un omaggio ispirato a Shakespeare e di-

retto da Salvatore Santucci con Emanuela Bassetta, Simona Corradi, Paolo De Paola. Da lunedì al Teatro delle Voci.

ARTE

DARIO MICACCHI

Fabrizio Clerici e il labirinto della coscienza moderna



Fabrizio Clerici, «Latitudine Böcklin» 1974 (part.)

Fabrizio Clerici. Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, viale delle Belle Arti 131; da oggi al 16 settembre; ore della galleria. Antologica del grande pittore neomefistafico con 80 dipinti e un centinaio di opere su carta tra il 1947 e il 1989, curata da Bruno Mantura. In un allestimento a labirinto, motivo prediletto da Clerici, sono presentati i cicli tematici e le varianti: da «Recupero del cavallo di Troia» del 1949 a «Il sonno romano» del 1955 e alle «Confessioni palermitane» del 1952-54, dal ciclo egiziano a «Le stanze di Schinkel» del 1969; dalla tanto variata serie de «L'isola dei morti» da Böcklin alla serie de «I corpi di Orvietto» e di nuovo alla serie dei «Labirinti» degli anni 80.

quale il pittore fiorentino tenta la rifondazione di una mitologia moderna e attuale, mettendo radici «musicali» nella Tetralogia di Wagner, nel flamenco di Antonio Gades e nella ferocia del mito del Minotauro e del Labirinto.

Giuliano Pini. Galleria Ca' d'Oro, via Condotti 6/A; da domenica al 15 maggio. Una bellissima serie di dipinti e disegni attraverso la

Arturo Martini. Anticoli Corrado, Sala Consiliare; domani ore 10,30/19. Conferenza di presentazione della mostra che si terrà da luglio a settembre al soggiorno del grande scultore (1924-1927), periodo fervido di lavoro ma dal quale prende l'avvio la contrattativa vicenda dei falsi.

Sotterranea. Collettiva di Laura Barbarini, Stefania Fabrizi, Pierluigi Fiore, Guido Giobbi e Giancarlo Piccirilli. Al Castello di Ceri, da domani al 28 aprile, ore 17-20.

Tre donne, il sesso e Platone. Regia di Rudolf Thome, con Johannes Herrschmann, Adriana Allaraz, Friederike Tiefenbacher. Germania Federale. Sala e data da definire.

der non è proprio abituato.

Joaquin Roca-Rey. Galleria La Borgognona, via del Corso 525; da martedì al 20 maggio; ore 11/13 e 17/20. Grande scultore europeo e surrealista Roca-Rey ha lavorato a un gruppo fantastico di sculture in diversi materiali portando all'assoluto simbolico le sue qualità visionarie e ironiche.

Giorgio Griffa. Galleria Mara Coccia, via del Corso 530; da oggi al 10 maggio; ore 11/13 e 16,30/20. Pitture erranti di Griffa tra il 1972 e il 1973 con molte incursioni pittoniche in territori mai esplorati. Alle 12 Piero Dorazio presenta un libro su Griffa di Paolo Fossati e Mario Bertoni.

Goffredo Godi. Arte San Lorenzo, via dei Latini 80, da domani al 10 maggio; ore 17/20. Gran costruttore di forme di natura ora aspre ora dolci, Godi ha bisogno del sole allo zenith per dare forme e colori a paesaggi di straordinaria costruzione e di relazione potente tra forma e colore.

Marco Bagnoli. Galleria Pieroni, via Panisperna 203; da domani al 10 maggio; ore 17/20. Con i «Sette dormienti» Bagnoli tenta di rinverdire la grande stagione del costruttivismo con bella e ironica fantasia formale.

Franco Nuti. Lo spazio dell'Utopia a cura di Lidia Reghini di Pontremoli. Galleria di Sarno, viale Giulio Cesare 71. Da martedì (inaugurazione ore 18) fino al 12 maggio. Una serie di pannelli definitivi in maniera chiara gli intendimenti pittorici dell'artista. Uso «mobile» e mai uniforme di una carta che si addensa, si invecchia tra la struttura sottostante della tela e gli strati del colore.

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

Le avanguardie del cinema tedesco e «Tutto Tati»



Oskar Fischinger; di lui si occupa la rassegna sul cinema tedesco

Auditorio del Goethe Institut (Via Savoia, 15). «Le avanguardie storiche e il cinema tedesco» è il titolo di una interessante rassegna, ad ingresso gratuito, organizzata dal Filmstudio 80. La prima parte del calendario si inaugura lunedì alle ore 20 e prosegue, alla stessa ora, martedì e giovedì. La seconda sezione verrà presentata nel mese di ottobre. La manifestazione, che proporrà molto materiale inedito, fa il punto sui film astratti tedeschi realizzati negli anni '20 da pittori-registi legati al dadaismo, futurismo e costruttivismo, una analisi sul cinema di Hans Richter e sul montaggio ritmico di Walter Ruttmann e presenta infine gli esperimenti con il sonoro di Ruttmann e Oskar Fischinger (1929-'34).

Cineforumonteverde (Associazione culturale Monteverde, Via di Monteverde 57/a). Oggi alle 21 *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Miles Forman. Un classico da non perdere tratto dal romanzo omonimo di Ken Kesey e abilmente interpretato da Jack Nicholson e Louise Fletcher. Il significato del titolo? «Finire in mezzo ai matti».

Libreria Immaginario (Via Luigi Pisanelli 23/a). Videoproiezioni gratuite alle ore 20,30. Due lavori di Pedro Almodovar: *Matador*, in programma questa sera e *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, domani. Giovedì è di scena *Giocchi nell'acqua* dell'inglese Peter Greenaway. Tre donne dallo stesso nome uccidono i rispettivi mariti ad esse estraneo. A Roma è accompagnato da contrabbassista Francesco Puglisi e dal batterista Claudio Rizzo.

Il Politecnico (Via Tiepolo 13/a). Oggi, ore 20.30 e 22.30, *Il lungo inverno di Barnabò Micheli* (replica, agli stessi orari nel fine settimana). Domani e domenica, ore 18.50, *Con fusione* di Piero Natoli.

Centro culturale francese (Piazza Campitelli 3). Parte giovedì la rassegna «Tutto Tati», il catalogo completa, buona parte in versione originale, sul grande comico e regista francese. Ha scritto David Grieco nel suo libro «Fuori il regista»: «Tati e Monsieur Hulot sono la stessa cosa, forse molto più di quanto Chaplin fosse Charlie... L'opera di Jacques Tati sarà presentata alle ore 19.30 da Claudio G. Fava. Segue, ore 20, la proiezione *Tati, sur les traces de Monsieur Hulot*, film di montaggio realizzato dalla figlia Sophie Tatischeff. La manifestazione andrà avanti fino alla metà di maggio.